

Da Torino una serie di cartoline

L'automobile sopravvive

La folla che ha invaso gli "stand" si è trovata di fronte alle sofisticate elucubraz



Inno egizio

Torino. "Athon" è il nome del "dream car" di Nuccio Bertone, un pezzo unico da sfilata che vuol solo dimostrare l'abilità del carrozziere. Si tratta di uno di quegli "assurdi" tipo "anni sessanta" che non vedremo mai sulle nostre strade. Anche perché la sua meccanica si affida all'otto cilindri di "tre litri" della Lamborghini "Urraco Silhouette" il cui futuro è abbastanza incerto, visto che la fabbrica di Cento è stata dichiarata fallita.

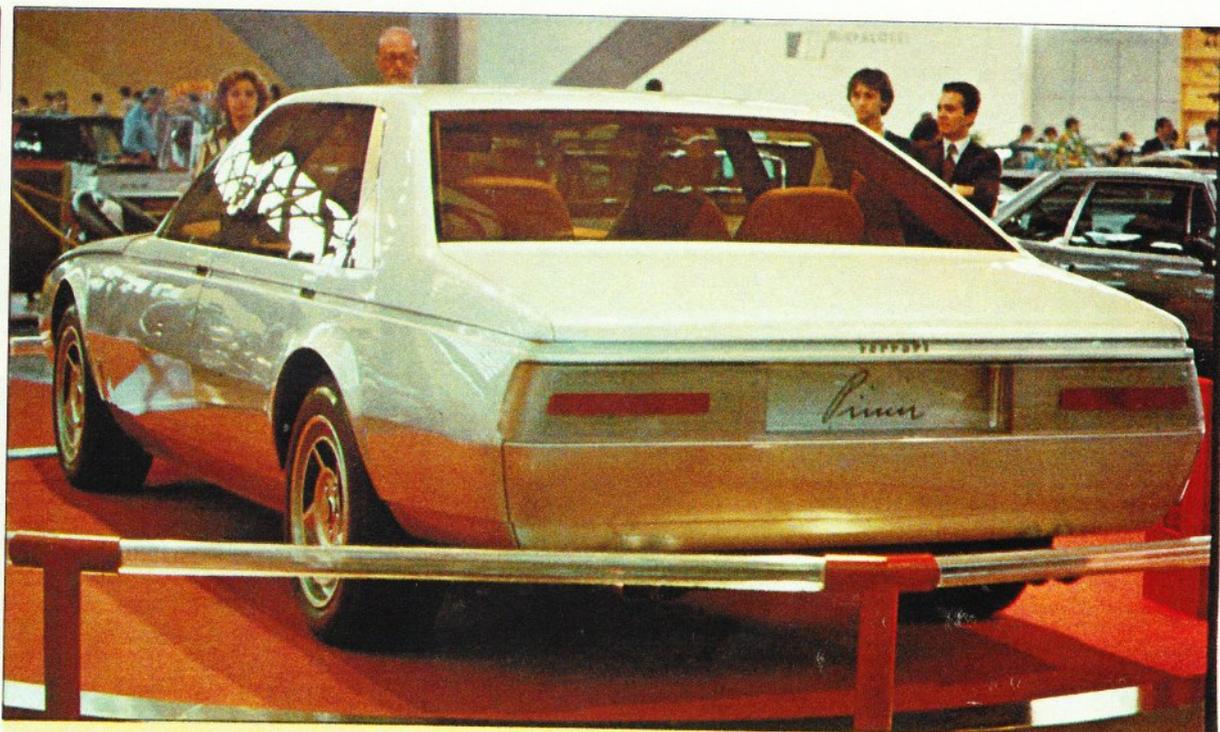
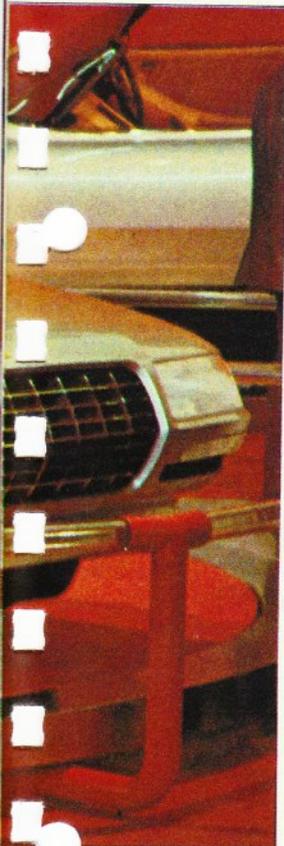


Torino. L'"Inno al sole" di Nuccio Bertone (questo significa egizio "Athon") ha linee estremamente aggressive e potenti avendo una lunghezza inferiore ai quattro metri e una altezza pressapoco di un metro e novanta, si presenta molto massiccio. È un due posti secco, non ha i cristalli laterali

arecchie vetture che non servono

nonostante questi Saloni

dei carrozzieri e attende l'auto "container" che è l'unica realtà possibile per il futuro



"Pinin": la prima berlina Ferrari Torino. È questa senza alcun dubbio la vettura più prestigiosa esposta al Valentino. Pininfarina non ha accoppiato il motore Ferrari alla solita vettura sportiva, ma ha ricavato una affascinante berlina a quattro porte e quattro posti, autentica "anti Rolls-Royce". Avveniristica anche la strumentazione, a lettura digitale.



non è previsto né tettuccio metallico né "capotte" di tela. È stato definito una formula "1" di lusso.

di Fausto Carulli
Fotografie di Vanni Belli

Il sipario è calato sulla cinquantottesima edizione del Salone Internazionale dell'Automobile di Torino, un'edizione che da noi, nell'articolo di fondo di questo stesso numero, è stata definita degli "appisolati" e che altri hanno invece indicato con trionfalismo del boom. "Appisolati" perché? La risposta è abbastanza semplice: di quelle ventilate auto degli "anni '80" a Torino non si è visto nulla. Gli stessi carrozzieri si sono esibiti in pezzi di bravura con lo stesso spirito che li animava negli anni Cinquanta, mentre oggi le cose sono cambiate e in modo sostanziale. Giorgio Giugiaro, che di queste cose se ne intende e al quale si deve l'unica vera novità di questi ultimi tempi, la "Panda", ci ha detto che la vettura dei prossimi anni sarà un

container. Un'espressione che ci è piaciuta e che speriamo dia i suoi frutti. Boom perché? Al Valentino si sono battuti tutti i record dei visitatori, mentre in Italia le vendite sono in continuo aumento e questo in contrasto con quanto avviene negli altri Paesi. Nessuno si è però reso conto che l'Italia è arrivata in ritardo rispetto agli altri Paesi industrializzati che hanno recuperato in tempi più brevi gli effetti della crisi del 1973. Ora giocano due fattori: il parco circolante molto vecchio e le spinte inflazionistiche che fanno anticipare le vendite. Ma tutto questo sino a quando durerà?

Certo è che ben pochi automobilisti si abbandonano oggi a scelte, come dire?, passionali. Lo dimostra il fatto che di coupé se ne vedono sempre meno e gli spider sono quasi scomparsi. In altre parole la scelta è divenuta più razionale. Ma i carrozzieri lo sanno? **FINE**